

INDIPENDENTE

Esce il 1° e il 3°
sabato di ogni mese

IL Pungolo

QUINDICINALE CAVESE DI ATTUALITÀ

digitalizzazione di Paolo di Mauro

La collaborazione è aperta a tutti

Direzione — Redazione — Amministrazione
Cava dei Tirreni, Corso Umberto I 395 - Tel. 41913-41184

Abbonamento sostenitore L. 2.000
Per rimesse usare il Conto Corrente e Postale N. 12 - 9967
intestato all'avv. Filippo D'Ursi

Anno III N. 18

14 novembre 1964

Sp. abb. post. N. 257 Salerno

Un numero L. 50

Arretrato L. 100

IL 22 NOVEMBRE CAVA VOTERÀ SOCIALDEMOCRAZIA

L'ing. AMERIGO VITAGLIANO candidato per il Comune e per i due Collegi Provinciali saluta gli elettori di Cava

L'Ingegnere Amerigo Vitagliano, candidato per il PSDI per il Consiglio Comunale di Cava e per i due Collegi Provinciali rivolge agli elettori Cavesi il seguente saluto:

per il I e II Collegio, nonché candidato al Consiglio Comunale di Cava.

Ho dovuto vincere molte intime resistenze prima di accettare la candidatura, tuttavia la coscienza del dovere civico mi ha fatto decidere positivamente.

Ricordo a voi Uomini

Illustri che ci hanno preceduto nelle pubbliche Amministrazioni, quali il Marchese Atenolfi, Enrico De Marinis, Francesco Vitagliano, Amedeo Parlumbo, Pietro De Cicco. Ad essi, non senza motivo intendo rendere omaggio mentre a voi elettori formulo la assicurazione ca-

Per interessamento dell'ing. VITAGLIANO Finanziata la Coop. Edilizia "Giovanni XXIII."

Alla segnalazione fatta dall'ing. Amerigo Vitagliano all'On. Quaranta, tendente ad ottenere un finanziamento per la Cooperativa "Giovanni XXIII" per la costruzione di case per lavoratori il Parlamentare ha così risposto:

«Fgr. Sig. Ing. Amerigo Vitagliano Cava dei Tirr. «Caro ing. Vitagliano, ho il piacere di comu-

carVi la inclusione della Cooperativa «Giovanni XXIII» da Voi vivamente segnalatami nello elenco di quelle che andranno ad essere finanziate in questo esercizio finanziario così come mi è stato formalmente assicurato dal Compagno Sottosegretario Pierluigi Romita. Fraternali saluti. Lto Quaranta»

Così votò Cava alle amministrative del '60

Per curiosità dei lettori pubblichiamo i risultati delle elezioni amministrative del 6 novembre 1960:

Isritti nelle liste N. 24.908
Votanti n. 22.708

Concentrazione Democratica costituita dal PCI, dal PSI, e da indipendenti di sinistra voti N. 7986 seggi assegnati N. 15

Democrazia Cristiana voti N. 10.491 seggi assegnati N. 20

Partito Nazionale Monarchico voti N. 1835 seggi assegnati N. 3

Movimento Sociale Italiano voti 1262 seggi assegnati N. 2.

Solo il PSDI ha pubblicato il programma elettorale

Ripetiamo di nuovo il programma elettorale del PSDI sul quale richiamiamo l'attenzione degli elettori specie dopo che, invano abbiamo atteso la pubblicazione del programma degli altri partiti in lotta:

- Applicazione totale della legge sul Piano Verde per dare a tante zone dimenticate delle campagne cittadine l'attesa sistemazione della viabilità;
- edilizia popolare, con particolare cura alla costruzione di case per lavoratori nelle frazioni;
- Industrializzazione, sollecitando al massimo le provvidenze governative senza gravare ulteriormente il già disastroso bilancio comunale;
- eliminazione di spese superflue ed improduttive;

- decentramento scolastico con eliminazione del grave ed oneroso trasferimento al Centro dalle frazioni della popolazione studentesca;
- risoluzione del problema dell'approvvigionamento idrico captando e sfruttando le numerose sorgenti esistenti nel sottosuolo locale;
- edilizia popolare, con particolare cura alla costruzione di case per lavoratori nelle frazioni;
- modifica parziale del piano regolatore e ridimensionamento del provvedimento che ha imposto sul territorio cittadino il vincolo paesistico in modo da

- evitare abusi e favoritismi;
- incremento delle attrezzature turistiche popolari e costruzione di un complesso ginnico-sportivo;
- massimo appoggio per una programmazione ospedaliera a più vasto respiro;
- arricchimento del carico tributario con esonero dal pagamento per le categorie meno abbienti ed artigiani;
- ricerca e utilizzazione delle acque per l'irrigazione dei fondi rustici, con distribuzione al costo minimo;
- municipalizzazione dei servizi dei Trasporti Funerari e dei servizi di trasporto urbano per le frazioni;



Ingegnere Amerigo Vitagliano

Il saluto agli elettori di Vietri e Cetara

Saluto agli elettori del 2° collegio elettorale di VIETRI S. M. - CETARA

Il Partito Socialista Democratico Italiano mi ha designato quale candidato alla Provincia per il 2° Collegio. Sento il dovere di ringraziare personalmente i Compagni del Partito per l'alto onore concessomi e formulare un saluto caloroso a tutto l'ELETTORATO al quale sono legato da vincoli di affettuosa solidarietà da oggi.

A VOI ELETTORI la promessa di operare per il

benessere delle Vostre meravigliose Città, sempre pronto a collaborare per le giuste cause che mi vorrete sottoporre, non solo nell'ambito delle mansioni che mi saranno affidate, in caso di positivo risultato delle elezioni, ma anche in sede Nazionale.

Sono autorizzato, infatti, a trasmettere a VOI la promessa formulata dai Parlamentari del nostro Partito di essere sempre ed in ogni occasione al mio fianco, allo scopo di operare per VOI TUTTI.

Ing. Amerigo Vitagliano

categoria che non sono spinti all'azione amministrativa per ambizioni personali né per aspirazioni di altro genere. E' mia intenzione di collaborare nella Amministrazione Provinciale e locale, qualora riuscissi la vostra fiducia, senza creare nepotismi di alcun genere, anzi lottando perché la situazione di privilegio di pochi non sia a danno di tutti.

Terrò più a cuore il benessere del cittadino bisognoso, ma non trascurerò, siate certi, i problemi degli altri; chiederò sempre la collaborazione di ogni categoria di perso-

Volgendosi ormai al suo termine la campagna elettorale molto probabilmente non mi sarà possibile - dovendo parlare per la mia lista candidati certamente più qualificati di me - prendere la parola in pubblico così come sarebbe stato mio vivo desiderio. Ma, d'altra parte i miei principi, la mia lotta a certi sistemi amministrativi, sono, ormai, noti a tutta la cittadinanza che affettuosamente mi ha seguito nella mia battaglia giornalistica su questo modesto foglio.

Mi è, però, di obbligo usare ancora una volta la parola agli elettori cavesi, a coloro in special modo che alle ultime elezioni mi onorarono del loro voto ed ai quali - come altri non fanno - ho il dovere di render conto del mandato a me conferito e di giustificare - ove ve ne fosse necessità - il motivo per cui io non sono entrato nella lista D. C. e sono invece candidato nella lista del Partito Socialista Democratico Italiano.

Nei quattro anni della mia seconda esperienza amministrativa (la prima la feci al fianco di quel campione del foro che fu Pietro De Cicco) mi sono sforzato di realizzare quei postulati di probità e di correttezza nei quali ho sempre fermamente creduto e che mi spinsero ad accettare la candidatura nella lista della D. C. nelle elezioni del novembre 1960.

Devo, purtroppo, ricono-

scere che non certo per la insufficienza della mia moralizzazione della vita pubblica della mia città? Devo chiudere gli occhi, tapparmi le orecchie, soffocare la mia coscienza, per non secondare gli uomini della D. C. responsabili di un grave stato di disordine amministrativo. Oppure è mio dovere, anzitutto di cattolico praticante di denunciare i falli degli uomini anche se a soffrire dovesse essere l'idea? Ho ritenuto in un primo momento che fosse possibile condurre una proficua lotta nello stesso ambito dell'Amministrazione Comunale e della DC

scere che ogni mio sforzo per disincagliare l'amministrazione dalle strettoie di un personalismo esasperante ed esasperato rappresentato dal Sindaco ex monarchico (che da monarchico sulle piazze di Cava non è stato a vilipendere la religione cattolica e il suo Clero con alla testa il Vescovo), è bastato reso vano da una mal-

concepita solidarietà verso l'uomo che da anni detiene il potere sulla casa comune e più di tutto da una ancora peggio concepita solidarietà (sic!) di partito di quel partito che a Cava è diventato come l'araba fenice e prova ne è la formazione della lista elettorale che ha visto al posto di autentici democristiani di provata

fede elementi, rispettabilissimi quanto mai ma che con la D. C. non hanno avuto mai nulla in comune se non una lista spietata sul piano ideologico.

Avrei desiderato che i miei compagni di partito mi avessero o smentito e condannato come vile diffamatore oppure - seguito sulla strada della sana e corretta amministrazione.

Purtroppo in ogni occasione ho sentito la solidarietà morale degli uomini onesti della D. C., ho notato il loro contorcimento nei banchi del consiglio comunale ma ho dovuto subire il loro ostracismo sul piano della azione pratica. Mi sono trovato così solo a condurre una battaglia disperata contro un gruppo di potere il cui capo in Consiglio Comunale non ha esitato neppure un istante a sputare veleno contro uomini qualificati della D. C. che lo avevano preceduto nella carica di Sindaco.

Tutti gli autentici D. C. allorché si discusse recentemente in consiglio comunale la mia mozione di fiducia furono con me solidali solo spiritualmente ma non pigiarono al loro capo supremo neppure quando questi appartenenti al partito della D. C. da vecchia data furono messi alla gogna per non aver saputo amministrare il comune vuotando - così fu affermato - le casse comunali.

Filippo D'Ursi

(continua in 4° pagina)

PERCHE' IL NOSTRO DIRETTORE Avv. FILIPPO D'URSI ha aderito al P. S. D. I.



Avvocato Filippo D'Ursi

CAVESI PER L'AVVENIRE DELLA VOSTRA CITTA'

DITE NO AL GRUPPO DI POTERE

imperante al Comune da oltre dieci anni e date la vostra fiducia ad uomini nuovi

Tra i compiti dei nuovi amministratori:
DARE UN SOFFIO DI VITA ALLA MORENTE AGRICOLTURA CAVESE

Ardui e gravi sono i compiti che attendono i nuovi amministratori al Palazzo di Città. Un decennio di demagogica amministrazione fatta di fontane, fontanelle, piante ornamentali, marmi in case pubbliche e private ha fatto sì che fossero costantemente trascurati problemi di capitale importanza per l'economia cittadina. Primi fra tutti il problema della Agricoltura non è stato sentito affatto dagli amministratori comunali che alla classe colonica si sono rivolti e si rivolgono sempre e da sempre solo in occasione delle elezioni politiche, vuoi amministrative. E affermano ciò proprio alla vigilia della competizione elettorale del 22 novembre perché proprio in questi giorni ci è dato di sapere quanto trascurate siano le strade o le pseudo strade delle nostre campagne da parte dei così detti protettori della classe colonica cavaese e dei loro capi-popoli i quali una volta eletti abbandonano elettori e cariche disertando anche gli uffici cui sono preposti.

I nuovi amministratori, dunque, allorché saranno cacciati i componenti del decennale gruppo di potere, dovranno pensare seriamente ed onestamente allo sviluppo dell'agricoltura nel nostro territorio. Occorre predisporre un piano organico di iniziative e di opere atte a rendere la terra gradita al popolamento che si sta verificando già da anni in cui assistiamo che i fondi rustici restano incolti per mancanza di contadini che vogliono fittarli e, comunque, lavorarli.

E prima di ogni altra iniziativa occorre provocare dagli Organi competenti del Governo disposizioni atte, a nostro avviso, a far conoscere preventivamente il prezzo del tabacco secco in modo da poter incoraggiare l'agricoltore a dedicarsi con passione a tale coltura che già una volta costitui il maggior reddito della classe colonica cavaese. Il sistema vigente oggi non è certamente il migliore e comunque atto a dare sicurezza al colono che suda nella terra nei mesi estivi per la produzione del tabacco. Noi sappiamo di agricoltori che dopo essersi dedicati per lunghi mesi insieme a tutti i componenti della loro famiglia per coltivare, essiccare e finalmente consegnare questa o quella partita con un giudizio sommario emesso in un'ora dalla commissione preposta. Fissare prima il prezzo di acquisto del tabacco significa dar garanzia all'agricoltore che il proprio lavoro avrà la sua giusta mercede e più di tutto sarà di sprone a che il prodotto sia della migliore qualità.

Un'azione in tal senso ben può essere intrapresa dagli Organi amministrativi del Comune i quali ben possono far sentire la loro voce presso gli Organi Governativi preposti alla coltivazione dei tabacchi.

E che dire del problema per l'irrigazione dei fondi rustici. Tale problema se si considera la notevole quantità di acqua esistente nel sottosuolo cavaese dove già essere da anni risolto nel che il Comune avesse tempestivamente pensato a costruire un consorzio per lo sfruttamento di tali acque. Vero è che vi è stato un tentativo di privati che ha dato esito non buono ma iniziative del genere non possono fiorire individualmente stante la non indifferente spesa occorrente per la costruzione e manutenzione dei pozzi di irrigazione.

E che dire della viabilità poderalica rimasta così com'era tanti secoli fa sol perché al Comune di Cava inapplicabilmente non si è voluto applicare l'ormai famoso Piano Verde. Il Comune di Salerno - Sindaco Menna - già prima che la legge fosse pubblicata aveva pronti tutti i progetti da finanziare con i contributi del Piano Verde. E i finanziamenti vi sono stati a Salerno e le strade sono state costruite come nella zona di Giovi che è stata

resa ancora più incantevole per la costruzione di strade belle, ampie accessibili non tutti i mezzi.

Qui a Cava non si è fatto neppure un progetto o meglio ci dicono che uno solo è stato varato nella zona della Badia mentre Cava doveva davvero far tesori della provvidenza legislativa del Piano Verde perché tante sono le zone di campagna additrici inaccessibili di giorno, immaginiamoci poi di notte.

Se non vi fosse altro motivo per negare la fiducia all'amministrazione uscente basterebbe questa grandissima deficienza o addirittura negligenza per far mettere alla pari i vari visitatori... elettorali ora che vanno piteocando il voto dei bravi e dimenticati coloni di Cava dei Tirreni.

E di qualche giorno fa la pubblicazione d'una lettera dei naturali della zona di Arco, Campitello ecc. i quali ai nostri lettori hanno raccontato la loro storia, una triste storia di istanze, richieste al Comune per ottenere una strada per accedere alla loro casa. Nessuno dei responsabili di tale omissione ha avuto il coraggio di parlare, di spiegare in pubblico il perché della mancata applicazione del Piano Verde: qualcuno si è abbassato ad imprudenti e scendendosi e minacce con un autentico gentiluomo cavaese che, secondo lui, aveva fornito alla Stampa la prova di una inqualificabile indifferenza per i gravissimi problemi che attanagliano l'agricoltura cavaese e minacciano di soffocarla.

E che ha fatto l'amministrazione comunale per age-

volare l'iniziativa dei contadini per la costruzione di fabbricati rurali? Nulla, assolutamente nulla. Noi diciamo invece che s'impongono disposizioni atte ad incoraggiare l'agricoltore a costruirsi una propria dignitosa abitazione al posto di quelle antiche stamberge in cui ancora oggi vivono nella "piccola svizzera" (sic!) occorre approvare senza alcuna lungaggine burocratica progetti per la costruzione di case coloniche emulandole - gratuitamente di tutti i servizi necessari come fognie, acqua, luce ecc.

Altro problema da affrontare in favore degli agricoltori cavaesi è quello della costituzione di una cassa comune per le anticipazioni del credito di esercizio già efficienti in tante zone dell'Italia Settentrionale e

Centrale. Tale cassa farà sì che i nostri coloni non sopportino più oneri a volte pesantissimi (interessi passivi) per procurarsi il danaro per acquisto di concimi smentiti ecc. Si potrebbero concedere anticipazioni anche per l'acquisto di bestie come da ingrasso a rapido ciclo evitando così tante speculazioni che oggi vengono compiute in questa importante branca dell'attività agricola.

Questi ed altri i problemi che noi agitiamo in favore della classe colonica cavaese e Dio voglia che al Comune vadano uomini che con noi condividono l'impostazione del grave problema mai studiato, sempre costantemente dimenticato.

Filippo D'Ursi

Cavesi.
Il Pungulo
è il vostro giornale
Leggetelo,
Diffondetelo,

Un uomo che non sopporta più oneri a volte pesantissimi (interessi passivi) per procurarsi il danaro per acquisto di concimi smentiti ecc. Si potrebbero concedere anticipazioni anche per l'acquisto di bestie come da ingrasso a rapido ciclo evitando così tante speculazioni che oggi vengono compiute in questa importante branca dell'attività agricola.

...Una verità incontestabile è che uomini politici, ci si diventa superando o Trovare queste due cose, stucchi e difficoltà che non sono di tutti i giorni, sacrifici assolutamente im-

C'è, infatti, forse nella nostra città un uomo che

abbia tanta forza d'animo, tanto spirito di

portazione quanto lui,

che sia fornito del suo

stesso coraggio, intuito e

perché non, della sua stessa

sfrondatezza? Definire

la politica affermò in

Eugenio Abbato spregiudicando

un'opera famosa che il

fin, in sede politica, è a

giustifica i mezzi. E mio

arviso fargli un'offesa,

non creda qualcuno che

plimento e non un'offesa,

se è vero, a dir di molti,

chi scrive sta per dire se è

vero, a dir di molti, chi

proprio quando of che il

carattere precipuo ferma

che per la città della politica

consiste nella Cava

costituisce una forza

l'essere spregiudicati...

Vedenza

Da "Tribuna Democra-

tica", periodico già

pubblicato a Cava sotto la

direzione dello stesso Ca-

polista della D. C.

IL P.S.D.I. VISTO DA UN GIOVANE

Il P. S. D. I. rappresenta la proiezione nella seconda metà del XX secolo della grande e gloriosa tradizione riformista, tramandata dalla Democrazia Italiana da quella parte del movimento operaio che conseguì nel 1922 piena ed autonoma espressione organizzativa.

La Socialdemocrazia è, pertanto, l'erede di quella classe dirigente del Socialismo Italiano che può vantare uomini di peso e autorità quali Turati, Treves, Matteotti, Modigliani, Prampolini e tanti altri: una schiera di intellettuali e dirigenti, di sindacalisti e di amministratori che procurarono vantaggi inestimabili alla classe lavoratrice.

I grandi temi della critica al bolscevismo e alla sua concezione della conquista e della gestione del potere politico, dell'accettazione o meno della funzione dirigente dell'Unione Sovietica nella lotta per il Socialismo, della valutazione morale e politica della rivolta occi-

dentale, dovevano risultare irrimediabili elementi di divisione. Pertanto, la scissione di Palazzo Barberini costituì una tappa indelebile e fondamentale della ripresa e del rinnovamento Socialista in Italia.

Il P. S. D. I. è e rimane un partito classista ma nella concezione più vasta del termine. La Socialdemocrazia infatti, prescindendo dalla giusta ed arcuata interpretazione della locuzione "lotto di classe" che rievoca in altri tempi e, pertanto, comprendeva in essa locuzione non soltanto operai, contadini e salariati in genere, bensì tutti coloro che vivono del proprio lavoro all'interno di ogni tipo di sfruttamento dell'uomo sull'uomo e di parassitismo sociale.

Il P. S. D. I., recule, come tutti i partiti socialisti moderni, i propri aderenti e i propri elettori sulla base delle sue prospettive generali, che sono inequivocabilmente socialiste, e dei propri indirizzi programmatici contingenti che costituiscono

l'attuale schieramento del centro-sinistra. Il PSDI sceglie un ruolo di popolazione e di stimolo volto ad eliminare le remore e i tal-

ludori tanto nel P. S. I. che nella D. C. permangono le politiche minoranze atte a minacciare la politica decisa delle rispettive maggioranze. In definitiva, un co-

llo alla D. C. e al P. S. I. probabilmente un voto di centro-sinistra, mentre il secondo dato al P. S. D. I. è ac-

quisto da centro-sinistra, mentre il secondo dato al P. S. D. I. è ac-

quisto da centro-sinistra, mentre il secondo dato al P. S. D. I. è ac-

quisto da centro-sinistra, mentre il secondo dato al P. S. D. I. è ac-

quisto da centro-sinistra, mentre il secondo dato al P. S. D. I. è ac-

quisto da centro-sinistra, mentre il secondo dato al P. S. D. I. è ac-

quisto da centro-sinistra, mentre il secondo dato al P. S. D. I. è ac-

quisto da centro-sinistra, mentre il secondo dato al P. S. D. I. è ac-

quisto da centro-sinistra, mentre il secondo dato al P. S. D. I. è ac-

quisto da centro-sinistra, mentre il secondo dato al P. S. D. I. è ac-

quisto da centro-sinistra, mentre il secondo dato al P. S. D. I. è ac-

ANCHE GLI INDUSTRIALI BEFFATI dall'AMM. COMUNALE

Quando si potrà coordinare la triste storia dell'amministrazione comunale che ha regnato negli anni di grazia 1960 - 64 un capitolo davvero esilarante dovrà essere occupato dalla famigerata industrializzazione della nostra città.

Non stiamo ad affermare che i fondi industriali cavaesi e forestieri che hanno basato alla porta del Comune per ottenere i cosiddetti aiuti per l'installazione delle loro industrie sul territorio cittadino sono stati solennemente beffati.

E davvero essi non meritano tale trattamento perché fra essi vi sono persone rispettabilissime che nella loro decennale attività hanno dato conto del proprio essere, hanno vissuto nella loro azienda senza mai chiedere nulla a chieschessa e solo rispondendo ai vari appelli che ad ogni più sospinto le Autorità hanno loro rivolto.

Ora tali rispettabili cittadini sono diventati degli autentici zimbelli nelle mani

dell'amministrazione comunale perché sono stati spinti avanti ed indietro tra le sale del Comune con domande, istanze, petizioni, atti notariali, planimetrie e chi più ne ha più ne metta. Il risultato è di tutti noto: essi non hanno avuto il becco di un quattrino perché l'amministrazione comunale non è stata in grado di impostare prima e risolvere poi il problema che andava posto su basi serie e di pratica attuazione e non poggiate su chimeriche ed impossibili posizioni.

E quel che peggio è il fatto inconfondibile che ad un certo momento il Sindaco nell'illusoria ansia di voler industrializzare, lui, Cava ha stroncato, con il suo esclusivo intervento tutte le iniziative che pacifici e volenterosi cittadini avevano preso per mettere su, con propri sacrifici, loro industrie. E così il Sindaco si sentiva autorizzato in nome di questa o quella ditta alla quale l'aveva promesso, a "vincolare" il famoso suo-

lo dell'ing. Persico per il quale molto più di noi potrebbe dire l'amico avvocato Luigi Della Monica il quale ha seguito i fatti e i nefasti di quel fondo che fino a questo momento è rimasto in mani del proprietario, mentre altri cittadini volevano acquistarlo per destinarlo ad industrie.

Non è stato, certamente, generoso quello che l'amministrazione Comunale ha fatto nei riguardi degli industriali cavaesi, i quali, però, gli hanno dato una risposta degna della loro rispettabilità: lavoratori hanno, con proprio danaro o con altri benefici staccati, affrontato le spese ed hanno impiantato i loro stabilimenti conservando solo un pietoso ricordo delle turpitudini cui sono stati ingiustamente oggetto da far parte del Comune, col pretesto di aver malamente impostato tutto il problema dell'industrializzazione di Cava.

Per la vostra dignità, per la tutela dei vostri sacri diritti, negare la fiducia a quegli uomini che vi tengono legati da anni al loro paternalismo!

Il vostro danaro sudato col vostro lavoro è destinato a?

Ecco dove essere investiti solo ai vostri figli e mai più, dobbiamo assistere alle mallette che sono ormai in voga per arricchire con oggetti più o meno costosi le ma-

gliori di alcuni dei vostri "colerici" amministratori!

Gli uomini del PSDI non permetteranno mai che ciò si ripeta: togliere anche una sola lira ai nostri bambini costituire un delitto che non ammette attenuanti!

I lampadari e i servizi di cui i nostri figli e noi più, dobbiamo assistere alle mallette che sono ormai in voga per arricchire con oggetti più o meno costosi le ma-

gliori di alcuni dei vostri "colerici" amministratori!

Gli uomini del PSDI non permetteranno mai che ciò si ripeta: togliere anche una sola lira ai nostri bambini costituire un delitto che non ammette attenuanti!

I lampadari e i servizi di cui i nostri figli e noi più, dobbiamo assistere alle mallette che sono ormai in voga per arricchire con oggetti più o meno costosi le ma-

gliori di alcuni dei vostri "colerici" amministratori!

Gli uomini del PSDI non permetteranno mai che ciò si ripeta: togliere anche una sola lira ai nostri bambini costituire un delitto che non ammette attenuanti!

I lampadari e i servizi di cui i nostri figli e noi più, dobbiamo assistere alle mallette che sono ormai in voga per arricchire con oggetti più o meno costosi le ma-

gliori di alcuni dei vostri "colerici" amministratori!

Gli uomini del PSDI non permetteranno mai che ciò si ripeta: togliere anche una sola lira ai nostri bambini costituire un delitto che non ammette attenuanti!

I lampadari e i servizi di cui i nostri figli e noi più, dobbiamo assistere alle mallette che sono ormai in voga per arricchire con oggetti più o meno costosi le ma-

gliori di alcuni dei vostri "colerici" amministratori!

Gli uomini del PSDI non permetteranno mai che ciò si ripeta: togliere anche una sola lira ai nostri bambini costituire un delitto che non ammette attenuanti!

I lampadari e i servizi di cui i nostri figli e noi più, dobbiamo assistere alle mallette che sono ormai in voga per arricchire con oggetti più o meno costosi le ma-

gliori di alcuni dei vostri "colerici" amministratori!

Gli uomini del PSDI non permetteranno mai che ciò si ripeta: togliere anche una sola lira ai nostri bambini costituire un delitto che non ammette attenuanti!

Memento per gli elettori

"Macchiavellico" e... peggio
Defini il capolista della D. C.
il suo stesso giornale

...Una verità incontestabile è che uomini politici, ci si diventa superando o Trovare queste due cose, stucchi e difficoltà che non sono di tutti i giorni, sacrifici assolutamente im-

C'è, infatti, forse nella nostra città un uomo che

abbia tanta forza d'animo, tanto spirito di

portazione quanto lui,

che sia fornito del suo

stesso coraggio, intuito e

perché non, della sua stessa

sfrondatezza? Definire

la politica affermò in

Eugenio Abbato spregiudicando

un'opera famosa che il

fin, in sede politica, è a

giustifica i mezzi. E mio

arviso fargli un'offesa,

non creda qualcuno che

plimento e non un'offesa,

se è vero, a dir di molti,

chi scrive sta per dire se è

vero, a dir di molti, chi

proprio quando of che il

carattere precipuo ferma

che per la città della politica

consiste nella Cava

costituisce una forza

l'essere spregiudicati...

Vedenza

Da "Tribuna Democra-

tica", periodico già

pubblicato a Cava sotto la

direzione dello stesso Ca-

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

polista della D. C.

CAVA ATTRAVERSO I TEMPI „lettatura,, - I „spiriti,, e „'o munaciello,,

LA NOTA MEDICA La rieducazione dell'empiegico

Articolo di
Mario Esposito

Certo lo spirito di superstizione, l'alone di pregiudizio che regnava fra il nostro popolo nel secolo scorso e gli di lì non è quello attentissimo - d'oggi. Ciò per gli inebriabili progressi apportati nella vita sociale dalla radio e dalla televisione.

Se ad alcune autentiche „baggianate“ più non si presta fede, certa cosa è che anche persone di cultura, persone di a fiori e di elevata grado sociale credono all'influenza nefasta della lettatura. Dice l'adagio: „u' di Venero, n' di Marone“ non si sposa e non si partorisce.

Ebbene, molte persone, circondate dalla generale estimazione e considerazione tengono rigorosamente rispetto, nel loro regime di vita, a questi due principi. E meno male che in via di massa, ma si sposa, per lo più, una sola volta. E che dire dei lettorati? Questa genia condannata ad essere giornalmente ed universalmente scansata. Il loro avvicinarsi era per i più forieri di cattivi eventi se non addirittura di gravi disgrazie. Ed allora? Allora bisognava ricorrere ai rimedi. Quali? Soffregimento di corni (per i più rossi, mai comprati e sempre riciccati in regalo), trattamento di recedite parti del corpo, segni di croce fatti con i due indici o con indice e mignolo protesi nella mano chiusa a pugno, bruciamento di incenso, toccamento di ferro, spunti lanciati a distanza, e per essere immuni applicazione di ferri di cavallo, di civette ad ali spiegate sulla porta di casa, o un trofeo di mastodontiche corna di bue. Se si aveva la mala ventura di ricevere la visita di un emerito lettorato, non appena l'indesiderato ospite si allontanava, era indispensabile correre alle finestre ed ai balconi, spalancando senza pronunziare le parole di uso... veramente efficacissime: scio, scio fure ciuccinottelle.

E la lettatura, potete esserne sicuri, si allontanava con quegli che ve l'aveva addotta. Oppure - ne abbiamo già trattato ampiamente in altro numero - per raggiungerlo l'istesso risultato di allontanamento della jella, bisognava ricorrere al sistema più immediato, concreto ed efficace di far le „uoecchie“, specie se tale indispensabile operazione veniva accompagnata dai fatidici versetti: „uoecchi“ e „maluoecchie“, e furecielle all'uoecchie „scry“ a mimmia e schiattano „maluoecchie“.

Per non essere scambiati per lettatori era mai opportuno, se si era ambasciatori di cattive notizie, far precedere l'annuncio triste o funesto con la premessa: „Salute a v'vaje“.

Anche Cava ha avuto, come ha, purtroppo, famosi lettatori per designazione popolare. V'era un dipendente del Comune che oltre ad essere un autentico lettatore era un autoritario e superbo d'eccezione. Ed era stata, forse, quest'ultimo antipatico aspetto del suo carattere a fargli e a giustamente - acquistare la terribile fama.

Mi riferiva, un giorno, quel brillante scrittore e conversatore che era il compianto marchese Andrea Genoino d'Ortodocico, che ebbe la malavventura di dover incrociare col nostro eroe nella Casa Comunale - allora nell'attuale via della Repubblica - E mal gliene incise! Perché, a parte lo sconfo vivace, le parole alte che volarono fra di loro, arrivò a casa l'influsso deprecabile del Comunale lo attendeva: un figlioletto si era scottato la mano e gli era giunto per posta un accertamento fiscale d'eccezione. A colmar la misura, il giorno dopo, dovendo partire per Roma, perse il

treno ed un incarico remunerativo.

Il malcapitato marchese rifugiò nella Casa Comunale solo dopo l'allontanamento del detto funzionario dal nostro Municipio.

Un saggio, antico consiglio ad alcune categorie di professionisti per non assumere automaticamente il ruolo di apertori di jella: io farmistesi suggeriva: non chiedere mai notizie delle persone cui sono diuretici i medicinali acquistati; agli avvocati: non accompagnare mai gli Ufficiali Giudiziari in occasione di sequestri; ai medici: non partecipare mai alle parate dei propri clienti liquidati. Ma per i medici ve n'è uno

un po' restrittivo: non andare mai in giro al primo gennaio.

La figura misteriosa del „munaciello“, squisitamente napoletano per retaggio spagnuolo, ha popolato, per oltre due secoli la fantasia del popolo credulone.

„Munacelli“ e suppeni nella fantasia popolare andavano concepiti sempre insieme.

E già! perché i „munacielli“, vivevano nei suppeni delle nostre case e potevano essere apertori di bene o di male alle famiglie che inconsciamente li avevano ospitati.

I „munacelli benigni“ erano „saurius“, perché si preoccupavano di tutto il completo familiare, provvedendo per le civette al letto, trasformando, cioè, i sogni in numeri della Cabala, anche per i fatti più semplici verificatisi in famiglia: facevano da ruffiani, provvedendo a combinare matrimoni fra giovani del vicinato, passando tempo, talora, con un suppeno all'altro; allontanavano

vano prudentemente gli insidiatori della pace familiare, vigilavano sulla salute dei piccoli, insomma, essi erano una versione rifatta dell'Angelo Custode.

I maligni, invece, ne combinavano di tutti i colori. Chiamavano nel suppeno, e - guarda il caso - la loro pipa, in assenza dei padroni di casa, sempre nelle vivande, si piazzavano per notti intere sulla pancia delle donne, si nascondevano sotto al letto per spiare ogni rapporto... familiare, anche il più riservato ed esclusivo, facevano i più spaventosi rumori... di ogni natura, ogni tramonto durante la notte. Qualche volta si rifugiavano addirittura

in armadi per operare chissà che cosa, talora arrivavano a collocarsi sotto le lenzuola.

Era d'obbligo - benigno o maligno che fosse - mettere nel suppeno in un „spiatello“ il „mangia per lo strano bolletto“: e, badate bene, doveva essere vanto „buono. Troppo spesso si piazzavano nei punti più „a gioia dei gatti, dei topi e - perché no - di qualche vicino, frequentatore del suppeno.

Gli spiriti erano tutt'altra cosa! Era loro assegnato un solo deplorabile compito: quello di spaventare la gente, specie e soprattutto nelle ore di notte fonda.

Il loro sarto dell'al di là si identificava in un commerciante di biancheria che disponeva di un sol capo: le lenzuola. Gli spiriti, indossati dal loro bravo lenzuolo, deserti delle strade di campagna nelle cupe, in qualche chiesa disadornata, e lì rimanevano in attesa del ricapitolante passante. Ed era al suo passaggio che essi

emettevano urla laceranti: invocazioni di morte, lamenti flebili, nomi incomprensibili, strani broni di preghiera - parole di minaccia per il terrore di chi li ascoltava. Ancora oggi a Cava vi sono località che hanno riferimento a tali misteriose apparizioni, frutto della fantasia popolare: a „fusso d' a scumunna“ in via Filangieri, a „a casa d' e spiriti“ ai Cappuccini, „nd' a caiffasse“ a memoria di un delitto, commesso oltre un secolo fa, nel presì della frazione S. Lorenzo.

La gente di notte si manteneva lontana da questi luoghi.

Ma oggi gli spiriti maligni non sono purtroppo, anche se ne rivestono lenzuola, ma girano nelle vie più frequentate, portano doppietti e cravatte folgoranti, vi sorridono, ma quel che è grave vi colpiscono, però, all'improvviso e sempre alle spalle con un ghigno sulla labbra che fanno passare per sorriso, con la malvolgia nel cuore.

Innegabili cantagli della radio, della televisione, del Telesat?

Chiusa la biblioteca
Avalone

La direzione della Biblioteca Riunita Avalone comunica che da qualche settimana si è proceduto alla chiusura al pubblico delle biblioteche stesse, in esecuzione del programma da tempo approvato dal Consiglio d'Amministrazione e che comprende la demolizione del vecchio fabbricato e la ricostruzione, sulla stessa area, della nuova sede più ampia e più rispondente alle aumentate esigenze e ai futuri sviluppi della biblioteca.

Con successivo comunicato si darà notizia della riapertura al pubblico della sede provvisoria, che funzionerà su scala ridotta per tutta la durata dei lavori.

Chiusa la biblioteca Avalone

La direzione della Biblioteca Riunita Avalone comunica che da qualche settimana si è proceduto alla chiusura al pubblico delle biblioteche stesse, in esecuzione del programma da tempo approvato dal Consiglio d'Amministrazione e che comprende la demolizione del vecchio fabbricato e la ricostruzione, sulla stessa area, della nuova sede più ampia e più rispondente alle aumentate esigenze e ai futuri sviluppi della biblioteca.

Con successivo comunicato si darà notizia della riapertura al pubblico della sede provvisoria, che funzionerà su scala ridotta per tutta la durata dei lavori.

«Uand carree», con queste parole in inglese nasceva il poliziotto di un napoletano ingelosito venivano «rincantati» a voi di oggi, di cortemente apostrofati dai nostri numerosi vetturini sotto il loro bravo lenzuolo, deserti delle strade di campagna nelle cupe, in qualche chiesa disadornata, e lì rimanevano in attesa del ricapitolante passante. Ed era al suo passaggio che essi

emettevano urla laceranti: invocazioni di morte, lamenti flebili, nomi incomprensibili, strani broni di preghiera - parole di minaccia per il terrore di chi li ascoltava. Ancora oggi a Cava vi sono località che hanno riferimento a tali misteriose apparizioni, frutto della fantasia popolare: a „fusso d' a scumunna“ in via Filangieri, a „a casa d' e spiriti“ ai Cappuccini, „nd' a caiffasse“ a memoria di un delitto, commesso oltre un secolo fa, nel presì della frazione S. Lorenzo.

La gente di notte si manteneva lontana da questi luoghi.

Ma oggi gli spiriti maligni non sono purtroppo, anche se ne rivestono lenzuola, ma girano nelle vie più frequentate, portano doppietti e cravatte folgoranti, vi sorridono, ma quel che è grave vi colpiscono, però, all'improvviso e sempre alle spalle con un ghigno sulla labbra che fanno passare per sorriso, con la malvolgia nel cuore.

Innegabili cantagli della radio, della televisione, del Telesat?

Chiusa la biblioteca
Avalone

La direzione della Biblioteca Riunita Avalone comunica che da qualche settimana si è proceduto alla chiusura al pubblico delle biblioteche stesse, in esecuzione del programma da tempo approvato dal Consiglio d'Amministrazione e che comprende la demolizione del vecchio fabbricato e la ricostruzione, sulla stessa area, della nuova sede più ampia e più rispondente alle aumentate esigenze e ai futuri sviluppi della biblioteca.

Con successivo comunicato si darà notizia della riapertura al pubblico della sede provvisoria, che funzionerà su scala ridotta per tutta la durata dei lavori.

«Uand carree», con queste parole in inglese nasceva il poliziotto di un napoletano ingelosito venivano «rincantati» a voi di oggi, di cortemente apostrofati dai nostri numerosi vetturini sotto il loro bravo lenzuolo, deserti delle strade di campagna nelle cupe, in qualche chiesa disadornata, e lì rimanevano in attesa del ricapitolante passante. Ed era al suo passaggio che essi

emettevano urla laceranti: invocazioni di morte, lamenti flebili, nomi incomprensibili, strani broni di preghiera - parole di minaccia per il terrore di chi li ascoltava. Ancora oggi a Cava vi sono località che hanno riferimento a tali misteriose apparizioni, frutto della fantasia popolare: a „fusso d' a scumunna“ in via Filangieri, a „a casa d' e spiriti“ ai Cappuccini, „nd' a caiffasse“ a memoria di un delitto, commesso oltre un secolo fa, nel presì della frazione S. Lorenzo.

La gente di notte si manteneva lontana da questi luoghi.

Ma oggi gli spiriti maligni non sono purtroppo, anche se ne rivestono lenzuola, ma girano nelle vie più frequentate, portano doppietti e cravatte folgoranti, vi sorridono, ma quel che è grave vi colpiscono, però, all'improvviso e sempre alle spalle con un ghigno sulla labbra che fanno passare per sorriso, con la malvolgia nel cuore.

Innegabili cantagli della radio, della televisione, del Telesat?

Chiusa la biblioteca
Avalone

La direzione della Biblioteca Riunita Avalone comunica che da qualche settimana si è proceduto alla chiusura al pubblico delle biblioteche stesse, in esecuzione del programma da tempo approvato dal Consiglio d'Amministrazione e che comprende la demolizione del vecchio fabbricato e la ricostruzione, sulla stessa area, della nuova sede più ampia e più rispondente alle aumentate esigenze e ai futuri sviluppi della biblioteca.

Con successivo comunicato si darà notizia della riapertura al pubblico della sede provvisoria, che funzionerà su scala ridotta per tutta la durata dei lavori.

Chiusa la biblioteca
Avalone

La direzione della Biblioteca Riunita Avalone comunica che da qualche settimana si è proceduto alla chiusura al pubblico delle biblioteche stesse, in esecuzione del programma da tempo approvato dal Consiglio d'Amministrazione e che comprende la demolizione del vecchio fabbricato e la ricostruzione, sulla stessa area, della nuova sede più ampia e più rispondente alle aumentate esigenze e ai futuri sviluppi della biblioteca.

«Uand carree», con queste parole in inglese nasceva il poliziotto di un napoletano ingelosito venivano «rincantati» a voi di oggi, di cortemente apostrofati dai nostri numerosi vetturini sotto il loro bravo lenzuolo, deserti delle strade di campagna nelle cupe, in qualche chiesa disadornata, e lì rimanevano in attesa del ricapitolante passante. Ed era al suo passaggio che essi

emettevano urla laceranti: invocazioni di morte, lamenti flebili, nomi incomprensibili, strani broni di preghiera - parole di minaccia per il terrore di chi li ascoltava. Ancora oggi a Cava vi sono località che hanno riferimento a tali misteriose apparizioni, frutto della fantasia popolare: a „fusso d' a scumunna“ in via Filangieri, a „a casa d' e spiriti“ ai Cappuccini, „nd' a caiffasse“ a memoria di un delitto, commesso oltre un secolo fa, nel presì della frazione S. Lorenzo.

La gente di notte si manteneva lontana da questi luoghi.

Ma oggi gli spiriti maligni non sono purtroppo, anche se ne rivestono lenzuola, ma girano nelle vie più frequentate, portano doppietti e cravatte folgoranti, vi sorridono, ma quel che è grave vi colpiscono, però, all'improvviso e sempre alle spalle con un ghigno sulla labbra che fanno passare per sorriso, con la malvolgia nel cuore.

Innegabili cantagli della radio, della televisione, del Telesat?

Chiusa la biblioteca
Avalone

La direzione della Biblioteca Riunita Avalone comunica che da qualche settimana si è proceduto alla chiusura al pubblico delle biblioteche stesse, in esecuzione del programma da tempo approvato dal Consiglio d'Amministrazione e che comprende la demolizione del vecchio fabbricato e la ricostruzione, sulla stessa area, della nuova sede più ampia e più rispondente alle aumentate esigenze e ai futuri sviluppi della biblioteca.

Con successivo comunicato si darà notizia della riapertura al pubblico della sede provvisoria, che funzionerà su scala ridotta per tutta la durata dei lavori.

Chiusa la biblioteca
Avalone

La direzione della Biblioteca Riunita Avalone comunica che da qualche settimana si è proceduto alla chiusura al pubblico delle biblioteche stesse, in esecuzione del programma da tempo approvato dal Consiglio d'Amministrazione e che comprende la demolizione del vecchio fabbricato e la ricostruzione, sulla stessa area, della nuova sede più ampia e più rispondente alle aumentate esigenze e ai futuri sviluppi della biblioteca.

«Uand carree», con queste parole in inglese nasceva il poliziotto di un napoletano ingelosito venivano «rincantati» a voi di oggi, di cortemente apostrofati dai nostri numerosi vetturini sotto il loro bravo lenzuolo, deserti delle strade di campagna nelle cupe, in qualche chiesa disadornata, e lì rimanevano in attesa del ricapitolante passante. Ed era al suo passaggio che essi

emettevano urla laceranti: invocazioni di morte, lamenti flebili, nomi incomprensibili, strani broni di preghiera - parole di minaccia per il terrore di chi li ascoltava. Ancora oggi a Cava vi sono località che hanno riferimento a tali misteriose apparizioni, frutto della fantasia popolare: a „fusso d' a scumunna“ in via Filangieri, a „a casa d' e spiriti“ ai Cappuccini, „nd' a caiffasse“ a memoria di un delitto, commesso oltre un secolo fa, nel presì della frazione S. Lorenzo.

La gente di notte si manteneva lontana da questi luoghi.

Ma oggi gli spiriti maligni non sono purtroppo, anche se ne rivestono lenzuola, ma girano nelle vie più frequentate, portano doppietti e cravatte folgoranti, vi sorridono, ma quel che è grave vi colpiscono, però, all'improvviso e sempre alle spalle con un ghigno sulla labbra che fanno passare per sorriso, con la malvolgia nel cuore.

Innegabili cantagli della radio, della televisione, del Telesat?

Chiusa la biblioteca
Avalone

La direzione della Biblioteca Riunita Avalone comunica che da qualche settimana si è proceduto alla chiusura al pubblico delle biblioteche stesse, in esecuzione del programma da tempo approvato dal Consiglio d'Amministrazione e che comprende la demolizione del vecchio fabbricato e la ricostruzione, sulla stessa area, della nuova sede più ampia e più rispondente alle aumentate esigenze e ai futuri sviluppi della biblioteca.

Con successivo comunicato si darà notizia della riapertura al pubblico della sede provvisoria, che funzionerà su scala ridotta per tutta la durata dei lavori.

Chiusa la biblioteca
Avalone

La direzione della Biblioteca Riunita Avalone comunica che da qualche settimana si è proceduto alla chiusura al pubblico delle biblioteche stesse, in esecuzione del programma da tempo approvato dal Consiglio d'Amministrazione e che comprende la demolizione del vecchio fabbricato e la ricostruzione, sulla stessa area, della nuova sede più ampia e più rispondente alle aumentate esigenze e ai futuri sviluppi della biblioteca.

«Uand carree», con queste parole in inglese nasceva il poliziotto di un napoletano ingelosito venivano «rincantati» a voi di oggi, di cortemente apostrofati dai nostri numerosi vetturini sotto il loro bravo lenzuolo, deserti delle strade di campagna nelle cupe, in qualche chiesa disadornata, e lì rimanevano in attesa del ricapitolante passante. Ed era al suo passaggio che essi

emettevano urla laceranti: invocazioni di morte, lamenti flebili, nomi incomprensibili, strani broni di preghiera - parole di minaccia per il terrore di chi li ascoltava. Ancora oggi a Cava vi sono località che hanno riferimento a tali misteriose apparizioni, frutto della fantasia popolare: a „fusso d' a scumunna“ in via Filangieri, a „a casa d' e spiriti“ ai Cappuccini, „nd' a caiffasse“ a memoria di un delitto, commesso oltre un secolo fa, nel presì della frazione S. Lorenzo.

La gente di notte si manteneva lontana da questi luoghi.

Ma oggi gli spiriti maligni non sono purtroppo, anche se ne rivestono lenzuola, ma girano nelle vie più frequentate, portano doppietti e cravatte folgoranti, vi sorridono, ma quel che è grave vi colpiscono, però, all'improvviso e sempre alle spalle con un ghigno sulla labbra che fanno passare per sorriso, con la malvolgia nel cuore.

Innegabili cantagli della radio, della televisione, del Telesat?

Chiusa la biblioteca
Avalone

La direzione della Biblioteca Riunita Avalone comunica che da qualche settimana si è proceduto alla chiusura al pubblico delle biblioteche stesse, in esecuzione del programma da tempo approvato dal Consiglio d'Amministrazione e che comprende la demolizione del vecchio fabbricato e la ricostruzione, sulla stessa area, della nuova sede più ampia e più rispondente alle aumentate esigenze e ai futuri sviluppi della biblioteca.

Con successivo comunicato si darà notizia della riapertura al pubblico della sede provvisoria, che funzionerà su scala ridotta per tutta la durata dei lavori.

Chiusa la biblioteca
Avalone

La direzione della Biblioteca Riunita Avalone comunica che da qualche settimana si è proceduto alla chiusura al pubblico delle biblioteche stesse, in esecuzione del programma da tempo approvato dal Consiglio d'Amministrazione e che comprende la demolizione del vecchio fabbricato e la ricostruzione, sulla stessa area, della nuova sede più ampia e più rispondente alle aumentate esigenze e ai futuri sviluppi della biblioteca.

Per le vostre enclature da Vincenzo Lambertini nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213

(locali già occupati dalla farmacia Coppola)

MOBILFICIO TIRENO S. a. s.

REPARTO COMMERCIALE

Tutto per l'arredamento della casa

ESPOSIZIONE PERMANENTE NEI SALONI
a VIA GARZIA (di fronte Social Tennis Club)

CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41442

COPEPTE IMBOTTITE DI QUALSIASI TIPO E DI QUALSIASI PREZZO TROVERETE VISITANDO IL Copertificio Cavese di

DOMENICO PASSARO

CORSO PRINCIPE AMEDEO - PAL. DI DONATO

CAVA DEI TIRRENI - TEL. 41522

da DIONIGI

Cava - Corso Umberto I, 178 - tel. 41209

Tenetele i migliori e più accurati lavori in Pelletterie, Borse per signore e per Professionisti, Guanti, Ombrelli, Valigeria

Le alterazioni del linguaggio (afasia) richiedono, per il trattamento, tecnici altamente specializzati, che devono agire in un clima di serenità, di distensione e di calore umano opportunamente creato attorno al paziente.

S. Benedetto Patrono d'Europa

in una dotta orazione del Prof. M. Rescigno alla Badia

Nella storica Badia Benedettina di Cava, con la consueta solennità si è svolta la premiazione dei migliori alunni delle Scuole Classiche distinti nel decoro anno scolastico 1963-64.

Erano presenti S. E. l'Abate Mons. Mezza, il V. Prefetto Dott. Sariani, il Provveditore agli Studi Dr. Vacca, il Sindaco ed altre Autorità e rappresentanti degli Istituti Classici Cavesi nonché una folla di genitori degli alunni.

Ha pronunciato il discorso accademico l'On. Prof. Av. Matteo Rescigno, il quale, ha tracciato la figura di S. Benedetto attraverso i secoli, giungendo fino ai nostri giorni in cui il Santo Padre Paolo VI lo ha proclamato Patrono d'Europa.

L'oratore dopo aver tracciato una rapida ed efficace sintesi delle condizioni storiche-ambientali, in cui vennero a formarsi la singolare personalità di Benedetto, ha lusingato con doviziosi riferimenti al principale biografo del Santo, Gregorio il Grande, la multiforme attività di Benedetto da Norcia, in riferimento alla vita politica, religiosa e civile, dei suoi contemporanei.

L'oratore ha individuato nella croce, nell'aratro, nella penna - ricordate anche nel recente breve pontificio con il quale Paolo VI proclamava S. Benedetto patrono d'Europa - le tre direzioni del brillante operato del Padre del monacismo di occidente si sviluppò, portando un lievito di civiltà e

un sentito offlato religioso in ogni contrada d'Italia del Nord.

Morto Benedetto dopo aver illustrato con strepitosi miracoli la sua instancabile opera, l'attività di Lui fu continuata e potenziata attraverso i conventi da Lui istituiti, e, attraverso l'opera dei monaci che del Padre ereditarono l'ansia apostolica e lo zelo saggio ed operoso.

L'oratore scorgeva nella patria potestas, cardine della concezione giuridica romana, avvivata però dall'amore della legge cristiana, il segreto e l'efficacia della regola di S. Benedetto.

Commosse parole, vibranti di affetto filiale, l'oratore ha avuto per la fondazione benedettina della SS. Trinità di Cava, faro di civiltà e di religiosità, insieme con Montecassino, per l'Italia centro meridionale.

La brillante orazione ha avuto termine con un caldo appello alle giovani generazioni che alla Badia di Cava vengono ad attingere saggezza e norme di una vita esemplare per la società di oggi.

Un caloroso applauso ha salutato la fine dell'orazione del brillante conferenziere cui ha fatto seguito la relazione sul lavoro compiuto

nell'anno scorso (da parte dell'illustre Preside delle Scuole Rev. Don Eugenio De Palma O. S. B. che con tanta passione vigila, con cure davvero paternine, alla vita dell'Istituto che tanta luminosa tradizione conserva tra le sue secolari mura.

Dopo la premiazione degli alunni e il canto di alcuni cori da parte dei collegiali e il saluto di un alunno, ha preso la parola S. E. l'Abate il quale, con la consueta simpatia e brillante parola, ha rivolto espressioni vibranti di saluto ed incitamento alle Autorità, alle famiglie e ai giovani.

L'ANGOLO DELLO SPORT

"Cavese,, senza forza d'urto

"Speranze Cavesi,, immatura

Dopo gli alti e bassi fatti registrare nelle prime quattro giornate di campionato dalla "Cavese" e dalle "Speranze Cavesi" il quinto turno è stato completamente negativo per le rappresentative della nostra città nel campionato dilettantistico. Ha blasonata Cavese ha lasciato le penne in quel di Palma Campagna dove è stata ospite della locale Palmese e la modesta matricola "Speranze Cavesi" si è fatta infilare sul proprio terreno da un "Agrupoli" tutt'altro che irresistibile.

Ma stiamo sempre là. Non ci meravigliamo per queste battute di arresto. Del resto da una botte non si può cavar fuori il vino che non ha. Dalla "Cavese" e dalle "Speranze Cavesi" non si può pretendere che facciano cose grandissime, perché il loro contenuto (la differenza di quanto vanno spifferando a destra ed a manca i dirigenti e tecnici delle due società) è quello che è: un contenuto discreto, quello della vecchia e gloriosa "Cavese", un contenuto molto ma molto modesto quello della "Speranze Cavesi", sorta da poco tempo. Succede, pertanto, ed i risultati ci danno ragione, che non si può pretendere che le squadre giochino su di un livello piacevole tutti i novanta minuti della partita: hanno i loro cali e le loro svisse. Che questi vengano all'inizio o a metà partita o verso la fine poco importa in effetti, vengono perché nella Cavese molti giocatori «nobblano le sedute di allenamento mentre nelle "Speranze Cavesi" (chechché ne dica il «factotum» Desiderio) il materiale «uomini non è proprio all'altezza di sostenere l'urto di un impegnativo campionato quale il «dilettantico di prima categoria».

La Cavese a Palma Campagna impiantò la gara sulla difensiva ma non riuscì ugualmente ad evitare che

la Palmese segnasse una volta e, dopo aver fortunatamente raggiunto con Santurci il pareggio, si distasse al punto da lasciarsi buggerare una seconda volta senza aver più fortuna e fiato dalla sua per risalire la corrente.

I dirigenti ed il tecnico Nonis non si sono mostrati affatto turbati per questa prima sconfitta stagionale. Essi hanno detto che si è trattato di un infortunio che prima o poi sarebbe dovuto avvenire, e che ora, perduta l'imbattibilità i giocatori e lo stesso allenatore si sono resi conto dei difetti e delle lacune messe in mostra dalla compagine e correranno ai ripari.

Rimane davvero inspiegabile come una squadra quale la Cavese di tanto nome e di tanti elementi provenienti da campioni di divisione superiore abbia perduto un campionato di divisione superiore alla leggera e disprezzato con giovani ed inesperti atleti che non sanno neppure dove sta di casa la pallina e che non hanno. Ebbene avrebbe potuto rinunciare al posto che le spettava e rigiocare il dilettante di seconda categoria, dove certamente avrebbe ripetuto gli ottimi risultati conseguiti lo scorso anno. Dimentica, forse il signor Desiderio che il Rosigiano ha rinunciato per tre anni di seguito alla promozione pur avendo diritto per essersi classificato al primo posto del proprio girone esclusivamente perché la società non era in condizioni «economiche tali da poter affrontare dignitosamente l'ampio campionato di divisione superiore? Perché l'unico responsabile delle "Speranze Cavesi" ha voluto fare il passo più lungo della gamba? I risultati finora conseguiti dai giovani rappresentanti l'«équipe» di Desiderio sono quanto mai negativi. In cinque turni di campionato gli «speranzini» hanno collezionato (fortunatamente) una sola vittoria e per ben quattro volte si sono dovuti rassegnare alla sconfitta: due volte davanti al pubblico amico e due volte in trasferta. Dopo il capoturno, subito l'altra domenica ad Angri, gli atleti di Desiderio si erano preparati a riscattare la delusione ospitando la «Agrupoli».

Peraltro, il verdetto del campo è stato ancora una volta sfavorevole ai locali. Essi sono apparsi manifestamente deboli in tutti i reparti e se fino alla quarta giornata avevano accettato le sconfitte sportivamente, nella partita contro l'Agropoli i giocatori Adinolfi, Salsano e Memoli si sono abbandonati in scorrettezze che sono costate loro l'allontanamento dal campo, prima dello scoccare del novantesimo.

Come andrà a finire con queste "Speranze Cavesi"? E' questo un interrogativo che tutti quanti gli sportivi locali si son posti. Se il presidente Desiderio non rinoverà la squadra con l'inclusione nella stessa di elementi di «peso» nella nostra città faremo l'abitudine a vedere e sentire che le "Speranze Cavesi" rappresentano la squadra-materassi del dilettantismo. A.C.

Commercianti Ricordate!



La foto che pubblichiamo è un esemplare del caos che il gruppo di potere imperante al Comune ha creato nella delicata materia del rilascio delle licenze di Commercio.

Gli uomini del PSDI vi garantiscono la massima collaborazione perché la vostra categoria tanto tartassata fin oggi viva con dignità e prosperità!

CAVESI PER IL CONSIGLIO COMUNALE **Votate e fate votare per il SOLE NASCENTE e date qualche preferenza**

al n. 40 Ing. Amerigo Vitagliano

al n. 13 Avv. Filippo D'Ursi

Per la Provincia VOTATE

Ing. Amerigo VITAGLIANO

E' morto il Dott. LUIGI DURANTE



Con l'animo profondamente trattrizzato registriamo l'immutata dipartita dell'amico carissimo Dott. Luigi Durante, per lunghi anni Assessore al nostro Comune, docente di Matematica alla Scuola di Avv. Professionale.

Scompare, con Gignio Durante, una figura di autentico gentiluomo che, nonostante la sua ancor giovane età, potevamo definire di vecchio stampo. Egli ebbe altissimo il culto dell'one-

stà e della rettitudine e queste doti lo resero caro ad amici ed avversari politici.

Ma la forte predominanza di Gignio Durante fu il culto che egli ebbe per la famiglia prima, per gli amici dopo. Egli che aveva conservato il celibato era uso trascorrere le ore libere dal lavoro in mezzo a tanti suoi amici tra i quali, a volte, pur tra le diverse ideologie politiche spiccava sempre la sua personalità di uomo estremamente onesto, permeato da un indiscutibile senso del dovere e di rettitudine sì che il riconoscimento di tali sue doti era davvero unanime.

Un male ribelle ne ha stroncato la forte fibra nello spazio, diremo quasi, di poche ore. Lo schianto in famiglia è stato enorme; il cordoglio tra la cittadinanza e tra noi, suoi amici, profondo e sentito.

Sulla Bara dell'amico scomparso, in questa triste ora, sicuro di interpretare i sentimenti di tutti i suoi amici, noi tanti suoi concittadini noi deponiamo il fiore del nostro vivo e commosso rimpianto.

Ai desolati germani Prof. Filippo, Pierino e signora Allia in De Rensis, al cognato Col. Medico, Dott. Emilio De Rensis, alle cognate, nipoti e parenti tutti la nostra affettuosa parola di vivo cordoglio.

I funerali, svoltisi nel pomeriggio di oggi nella Chiesa di S. Pietro, sono stati oltremoda solenni per la larghissima partecipazione di autorità, amici, popolo, numerosi manifesti sono stati affissi a cura del Comune, Scuole e amici.

FILIPPO D'URSI
Direttore Responsabile
Autorizz. Tribunale di Salerno
23-1962 N. 206
Sec. Tip. Giovane - Lungomare-SA

CONTINUAZIONI

IL NOSTRO DIRETTORE

Mi sono trovato così solo a condurre una battaglia disperata che mi ha visto sconfitto ma non domo!

Al riaprirsi di questa competizione elettorale ho dovuto operare una scelta per me davvero dolorosa: o ritirarmi a vita privata riconoscendo che ogni sforzo per dare a Cava un'amministrazione civile amministrativamente corretta ed efficiente oppure continuare la mia battaglia al di fuori della D. C.

Ho ascoltato la voce della mia coscienza e l'incitamento di tanti uomini onesti non impegnati nelle attività di partito. La mia coscienza mi diceva che i principi di onestà e di moralità sono patrimonio dell'uomo e non di questo o quel partito, gli uomini onesti mi spronavano a rappresentarli ancora nel futuro consiglio comunale. Così ho adottato la meditata e sofferta decisione di dare la mia adesione alla lista del PSDI, quale Partito di ordine, dalle vaste aperture sociali impegnate unitamente alla D. C. in un coraggioso programma di ammodernamento delle strutture sociali della nostra Nazione.

In tal modo non mi è sembrato di passare all'opposizione del partito nel quale ho militato fino a ieri con onestà di intenti, senza mai nulla chiedere, lontano dagli intralazzi e dai clientelismi che tanta distruzione hanno operato sul piano nazionale e locale.

Se D.C. e PSDI propugnano gli stessi fini nella politica generale e nel Governo degli Enti Locali io combatto sempre sullo stesso fronte contro i medesimi avversari anche se la trincea è cambiata.

E' mio fermo convincimento che i miei nuovi compagni di lotta sono sullo

teso mio piano e sulla melissima strada che coerentemente vado battendo da anni.

E' mia viva speranza che di elettori e gli amici di Cava dei quali ho ricevuto quattro anni fa un mandato ho ritenuto di avere assolto l'obbligo rinnovando affinché la bandiera dell'onestà e della rettitudine non venga definitivamente ammainata dal glorioso Comune di Cava dei Tirreni e che finalmente in compagnia di uomini nuovi e preparati possa darsi il via ad un domani davvero migliore che è negli intendimenti degli uomini della socialdemocrazia il cui programma parla in modo eloquente.

L'ing. Amerigo Vitagliano

(continua dalla 1. pag.)

ne specificamente qualificate per i problemi da affrontare, non consentirò che la pubblica amministrazione proceda con metodi dittatoriali a provvedimenti cervellotici che dilapidano il danaro pubblico: non permetterò spese inutili e superflue che hanno già indebitato il Comune fino a serrarlo in una morsa di ferro che impegna il bilancio comunale per una generazione intera ed oltre.

—Questo saluto è anche per gli avversari politici di altre correnti, con l'augurio prima, e la preghiera all'elettorato di scegliere, nella lista che si confida alla sua idea, uomini adatti, uomini degni di piena fiducia che diano in sede provinciale e comunale garanzia di collaborazione fattiva, serena e, soprattutto, onesta.

ISTITUTO DI CAPUA

VIA A. SORRENTINO - Telef. 41304
(difronte al nuovo Ufficio Postale)
Una grande organizzazione al servizio della vostra vista
Montature per occhiali delle migliori marche
lenti da vista di primissima qualità
Aggiungono non tolgono ad un dolce sorriso

Estrazioni del Lotto

Bari	14	9	59	73	55
Cagliari	86	67	75	85	37
Firenze	36	61	21	86	28
Genova	12	53	50	57	48
Milano	26	1	29	74	13
Napoli	25	41	1	6	44
Palermo	76	40	58	66	29
Roma	53	22	79	4	24
Torino	NON PERVENUTA				
Venezia	39	10	8	40	38

Britscar
LA CHUX DE FONDS
orologio anturto
IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI

La nuova Pasticceria

al Corso Umberto, 197 (all'angolo della già via Municipio)

è garanzia di qualità e freschezza

COLONIALI E LIQUORI DELLE MIGLIORI MARCHE

e l'insuperabile CAFE' DO BRASIL, in conf. orig.

PREZZI IMBATTIBILI

La nuova Pasticceria

di Edmondo Manzo

Via Sorrentino - Cava dei Tirreni - Telef. 41185 - 41305

ricorda il suo vasto assortimento di mobili per cucina, televisori, cucine all'americana al completo, lavabiancheria, frigoriferi, aspirapolvere

PREZZI IMBATTIBILI

Servizio inappuntabile

Troverete presso la "nuova Lavanderia,,

di Mario Rispoli

Tintoria e Rinnovo Cappelli

consegna immediata

Cava dei Tirreni - Via Balzico - Telefono 42041

Presso i Fratelli Pisapia

Piazza Duomo, 281 - CAVA DEI TIRRENI

Telef. 41166

Troverete ogni giorno il famoso pane di segala e le migliori paste alimentari

nonché tutti i prodotti della Perugina

nonché tutti i prodotti della Perugina